

## La volontà e il destino

Il Congresso Nazionale che si è appena concluso conferma che di regola la volontà e la determinazione possono deviare il cammino, da qualcuno ritenuto inesorabile, del destino.

Questo Congresso Nazionale appena concluso, straordinario per dimensioni, organizzazione ma soprattutto per partecipazione e contenuti, conferma che la nostra professione è in evoluzione lungo un tragitto positivo, in cui la chiarezza degli intenti definisce la direzione.

Chi pensa che la Medicina Generale italiana sia in decadenza sta scambiando gli affanni della politica e dell'organizzazione sanitaria con la qualità e la determinazione della nostra professione.

Chi parla di declino e di decadenza della Medicina Generale (MG) del nostro Paese commette un falso storico o nel migliore dei casi è soggetto a uno scotoma grave.

Vede in poche parole se stesso allo specchio e la sua personale inefficienza. Ci sono aree oscure della nostra professione, retrive e impermeabili al cambiamento che vedono solo le ombre di una professione che al di fuori del loro ambito visuale sta compiendo sforzi e progressi che nessun altro comparto della Medicina italiana ha mai probabilmente compiuto.

Pensate solo alla cosiddetta ricerca, a qualunque titolo, della MG. Da questo mese pubblichiamo in chiaro sul nostro sito TUTTA la produzione scientifica della SIMG e l'H-index di tutti i soci che ne faranno richiesta.

Chiunque voglia parlare di ricerca in MG dovrà confrontarsi con la nostra consolidata capacità di ideare, sviluppare e produrre lavori scientifici, tutti nati all'interno della nostra professione, con i nostri dati e i nostri risultati.

\* \* \* \* \*

Al contrario non abbiamo mai smesso di evolvere e migliorare. Anticipando i ritardi della politica e della programmazione, ci siamo fatti carico dell'integrazione tra generazioni che sta diventando ormai un progressivo armonico, seppur complesso, passaggio di consegne.

Ci siamo fatti carico noi tutti, tutte le associazioni mediche, di sopperire alle carenze dei percorsi di formazione offrendo ai giovani medici solide basi di formazione, creando i nostri laboratori e costruendo una surroga efficace alla mancanza di strutture formative che proponano un'offerta di Medicina pratica in grado di offrire ai nuovi e vecchi professionisti strumenti semplici e sofisticati di diagnostica strumentale e di simulazione della pratica clinica.

Noi tutti.

Se guardate le immagini del Congresso noterete che c'eravamo noi tutti. Tutti quelli che ci dovevano essere da anni e tutti insieme. Gli Ordini, l'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici (ENPAM), le Società Scientifiche, la Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (FIMMG). Il Congresso organizzato da SIMG è diventato la casa della Professione e della MG.

Noi tutti riteniamo ormai da tempo che l'intelligenza e la lungimiranza generino rispetto reciproco e lucidità della collaborazione, dalla quale noi tutti e ciascuno di noi esce rafforzato e rafforza la Medicina Generale.

\* \* \* \* \*

Per queste ragioni abbiamo l'impressione che da anni si stia consumando a spese della Medicina Generale un sottile maldestro inganno.

Nella sostanza dei fatti esiste un'incredibile abissale differenza tra le aspettative, le potenzialità e l'efficacia del nostro sistema di cure primarie e l'entità delle risorse allocate su di essa e dei progressi e dell'innovazione dell'organizzazione sanitaria che le sono stati realmente destinati nei decenni.



Naturalmente cerchiamo di spiegarci le ragioni reali di questi comportamenti illogici, di comprenderne le cause profonde. Questo atteggiamento contraddittorio sta producendo conseguenze negative e complesse sia direttamente sulla nostra professione sia sul nostro Servizio Sanitario Nazionale (SSN), attraverso uno spostamento di funzioni e prestazioni sul comparto ad alta intensità di cure della medicina specialistica.

Questà è palesemente la prima illogica contraddizione.

Il Rapporto OCSE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) divulgato a novembre recita testualmente:

#### State of Health in Europe - the EU. Un'assistenza primaria efficace contribuisce a prevenire i ricoveri ospedalieri

*Il tasso di ricoveri ospedalieri registrati in Italia per malattie croniche quali l'asma, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e il diabete è tra i più bassi dell'UE (Figura 11). Questo risultato è dovuto alla solidità del sistema di erogazione delle cure primarie, in cui i medici di famiglia svolgono una funzione di gatekeeper per l'accesso alle cure secondarie, e un numero sempre maggiore di équipe mediche multidisciplinari prestano assistenza per acuti e per pazienti affetti da malattie croniche, nonché servizi di prevenzione per l'intera popolazione.*

L'OCSE sostiene in pratica che siamo uno dei sistemi meglio organizzati e ben funzionanti d'Europa e del mondo, anche e soprattutto grazie a questa straordinaria efficienza funzionale delle Cure Primarie.

In questa riflessione che molti di noi compiono quotidianamente mi sovviene come esempio la **teoria del doppio legame**, proposta da Gregory Bateson a Palo Alto, in California negli anni '50.

Il procedimento perverso consiste soprattutto nel porre l'interlocutore in una situazione paradossale per poi poterlo rimproverare della contraddizione in cui è stato messo.

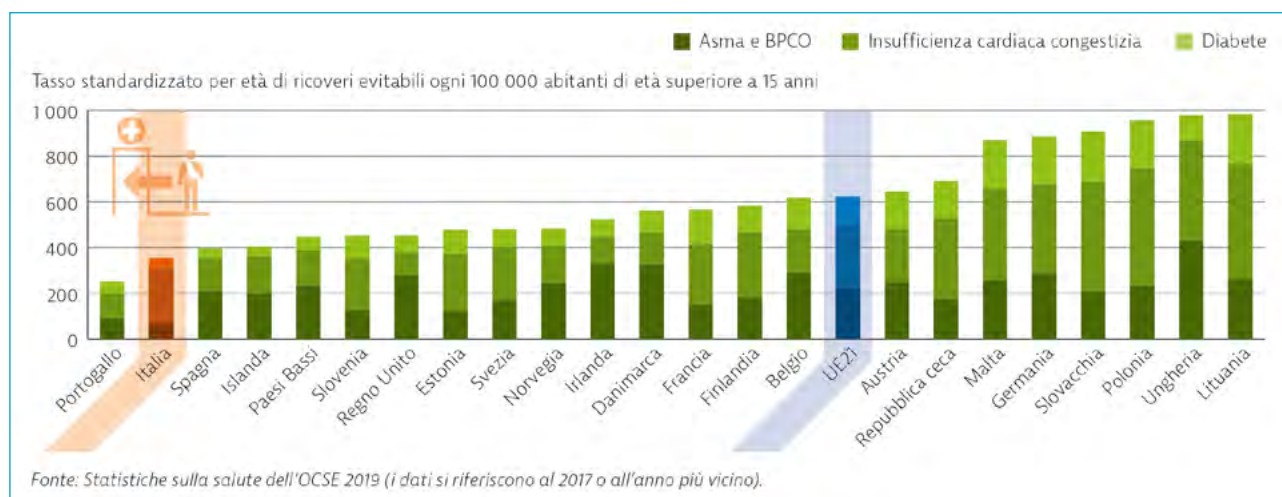
Ho provato a immaginare alcuni esempi scolastici di messaggi paradossali che riguardano il nostro sistema sanitario.

“Il medico di medicina generale è il fulcro del SSN. **Deve prendere incarico tutti i pazienti, soprattutto anziani e cronici.** Occorre dargli risorse e strumenti per sgravare da inutili sovraccarichi la medicina specialistica e l'ospedale, costosi e inappropriati per curare la popolazione con patologie ad altissima prevalenza ed età avanzata”.

Ma nella realtà quotidiana il medico di famiglia **non deve E NON può conoscere, prescrivere e usare i farmaci necessari** per curare i suoi pazienti cronici che devono essere affidati invece per la prescrizione ai medici specialisti che se ne devono fare carico anche se questo non rientra tra i loro compiti.

#### FIGURA 1.

*I ricoveri ospedalieri evitabili per malattie croniche sono ben al di sotto della media dell'UE (da State of Health in the EU. Italia. Profilo della Sanità 2019. [https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/state/docs/2019\\_chp\\_it\\_italy.pdf](https://ec.europa.eu/health/sites/health/files/state/docs/2019_chp_it_italy.pdf)).*



2. I MMG devono prendersi cura e carico di tutti i cittadini rispondendo a tutta la domanda di salute e di malattia. Non devono conoscere un farmaco prescrivibile da uno specialista e se il paziente ha degli effetti collaterali o chiede informazioni sull'effetto e le interazioni di quel farmaco sono obbligati a rispondere anche se gli viene impedito di conoscere il prodotto.
3. Il MMG cura le persone nella loro interezza. La maggior parte della presa in carico riguarda pazienti con più malattie. Deve quindi governare e aggiustare più terapie e trattamenti. Ciascuno dei quali è al contrario spesso prescritto da specialisti che non sanno nulla del paziente e che non conoscono le interazioni tra trattamenti prescritti da altri specialisti.
4. Il cittadino e la sua salute sono l'obbiettivo del SSN. Ma se costa troppo questo obbiettivo non vale più.
5. Si deve premiare l'efficienza e il risparmio. Dobbiamo curare le malattie e diminuire i ricoveri. Ma il costo dei ricoveri non ha alcun valore per l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). E paradossalmente nemmeno per le Regioni e lo Stato che impediscono la prescrizione di farmaci solo perché "costosi" anche se la loro prescrizione appropriata farebbe risparmiare per complicanze e i troppi ricoveri da due a cinque volte il loro "costo"! Basta spendere poco per i farmaci anche se le fanno spendere il doppio.

Il superamento del paradosso del doppio legame, che per Bateson è causa di malattia ed è esso stesso una patologia, consiste nel disvelamento dell'inganno e nella rottura della relazione patologica.

"Se tu, SSN, mi dai messaggi e incarichi contraddittori, io non accetto il confronto perché sono perdente per definizione e senza via d'uscita".

Quando una struttura di alternative non presenta alcuna soluzione, sarebbe necessario tirarsi fuori dal tranello della contraddizione e rifiutarsi di scegliere tra soluzioni inevitabilmente negative.

È arrivata dunque l'ora di dire agli interlocutori che decidono le politiche sanitarie che il gioco è finito, il re è nudo e noi siamo stufi.

Al contrario noi inviamo un messaggio univoco e scevro da ambiguità.

Saremo chiari e diretti nell'esprimere il nostro pensiero.

"Poiché sta iniziando un nuovo anno e si conclude il secondo decennio del secolo nuovo abbiamo deciso di scoprire le carte. Noi non giochiamo più a carte truccate.

Vogliamo essere costruttivi e offrire soluzioni e risorse utili per il Servizio Sanitario del nostro Paese.

Dateci un segnale chiaro, coerente e privo di contraddizioni. Diteci cosa vi aspettate che facciamo, il ruolo professionale che dobbiamo ricoprire. Siamo bravissimi a imparare, a innovare, a prenderci le nostre responsabilità.

Se volete tenervi i vostri amati silos, teneteli pure. Se preferite sovraccaricare i reparti specialistici, se ritenete che il costo del farmaco sia una variabile indipendente, se volete obbligare i cittadini di questo paese a subire ricoveri inutili, a fare file interminabili per prestazioni irraggiungibili e quindi spesso fatte nel privato e che invece potrebbero avere sotto casa e gratis, ebbene fate pure.

È bene però che siate consapevoli che i medici di famiglia hanno sviluppato una straordinaria consapevolezza delle loro responsabilità e mediamente la professione ha vedute più aperte e avanzate della politica.

Senza presunzione: spesso siamo un passo avanti alla politica che dovrebbe darci guida e indirizzo.

Studiamo, impariamo e mettiamo in atto una medicina migliore di quella che ci concedete di fare. Stiamo elaborando soluzioni per le cure primarie che toccherebbe alla politica sanitaria proporre.

Noi di legame ne abbiamo uno solo. Con i cittadini di questo Paese che l'inganno e il tranello del doppio legame lo hanno capito sin troppo bene e da molto tempo".